

IO SONO IL BUON PASTORE

IV PASQUA - 21 aprile 2024 - Anno B
61ª Giornata di preghiera per le vocazioni

**ASCOLTIAMO LA
PAROLA**

At 4,8-12

Salmo 117

1Gv 3,1-2

Giovanni 10,11-18

In quel tempo, Gesù disse:
«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».



Meditiamo la Parola

In questa quarta domenica di Pasqua, detta domenica del Buon Pastore, il Vangelo presenta Gesù come il vero pastore, che difende, conosce e ama le sue pecore.

A Lui, Buon Pastore, si contrappone il “mercenario”, al quale non importano le pecore, perché non sono sue. Fa questo mestiere solo per la paga, e non si preoccupa di difenderle: quando arriva il lupo fugge e le abbandona. Gesù, invece, pastore vero, ci difende sempre, ci salva in tante situazioni difficili, pericolose, mediante la luce della sua parola e la forza della sua presenza, che noi sperimentiamo tutti i giorni.

Il secondo aspetto è che Gesù, pastore buono, conosce – il primo aspetto: difende, il secondo: conosce – le sue pecore e le pecore conoscono Lui. Come è bello e consolante sapere che Gesù ci conosce ad uno ad uno, che non siamo degli anonimi per Lui, che il nostro nome gli è noto! Per Lui non siamo “massa”, “moltitudine”, no. Siamo persone uniche, ciascuno con la propria storia, [e Lui] ci conosce ciascuno con la propria storia, ciascuno con il proprio valore, sia in quanto creatura sia in quanto redento da Cristo. Ognuno di noi può dire: Gesù mi conosce! È vero, è così: Lui ci conosce come nessun altro. Solo Lui sa che cosa c'è nel nostro cuore, le intenzioni, i sentimenti più nascosti. Gesù conosce i nostri pregi e i nostri difetti, ed è sempre pronto a prendersi cura di noi, per sanare le piaghe dei nostri errori con l'abbondanza della sua misericordia. In Lui si realizza pienamente l'immagine del pastore del popolo di Dio, che avevano delineato i profeti: Gesù si preoccupa delle sue pecore, le raduna, fascia quella ferita, cura quella malata. Così possiamo leggere nel Libro del profeta Ezechiele (cfr 34,11-16).

Dunque, Gesù Buon Pastore difende, conosce, e soprattutto ama le sue pecore. E per questo dà la vita per loro. L'amore per le pecore, cioè per ognuno di noi, lo porta a morire sulla croce, perché questa è la volontà del Padre, che nessuno vada perduto. L'amore di Cristo non è selettivo, abbraccia tutti. Ce lo ricorda Lui stesso nel Vangelo di oggi, quando dice: «E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore». Queste parole attestano la sua ansia universale: Lui è pastore di tutti. Gesù vuole che tutti possano ricevere l'amore del Padre e incontrare Dio. E la Chiesa è chiamata a portare avanti questa missione di Cristo.



LA PAROLA ... DIVENTA VITA

Gesù difende, conosce e ama tutti noi.
Oltre a quanti frequentano le nostre
comunità, ci sono tante persone,
la maggioranza,
che lo fanno solo in casi particolari
o mai.

Ma non per questo non sono figli di Dio:
il Padre affida tutti
a Gesù Buon Pastore,
che per tutti ha dato la vita.

(Regina Caeli 25.04.2021)



Messaggio per la 61ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni 2024 di Papa Francesco

[...] Nonostante fallimenti e battute
d'arresto, il bene che seminiamo cresce
in modo silenzioso e niente può
separarci dalla meta ultima: l'incontro
con Cristo e la gioia di vivere nella
fraternità tra di noi per l'eternità.
Questa chiamata finale dobbiamo
anticiparla ogni giorno: la relazione
d'amore con Dio e con i fratelli e le
sorelle inizia fin d'ora a realizzare il
sogno di Dio, il sogno dell'unità, della
pace e della fraternità. Nessuno si
senta escluso da questa chiamata!
Ciascuno di noi, nel suo piccolo, nel suo
stato di vita può essere, con l'aiuto dello
Spirito Santo, seminatore di speranza e
di pace.

<https://vocazioni.chiesacattolica.it/messaggio-per-la-61a-giornata-mondiale-di-preghiera-per-le-vocazioni-2024/>



2024 – Anno della PREGHIERA

<https://www.diocesifrosinone.it/notizie/ultime/giornata-mondiale-di-preghiera-per-le-vocazioni-2024.html>

61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

CREARE CASA

Christus vivit, 217

21 APRILE 2024
IV DOMENICA DI PASQUA

DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO
PERCORSO VOCAZIONALE PER LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

20 Aprile: Incontro vocazionale con Dario Reda
L'incontro si terrà a Ferentino nel **seminario vescovile**, fa parte del ciclo degli incontri vocazionali annuali, e avrà come ospite **Dario Reda**, influencer ed evangelizzatore.

21 Aprile Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
Come ogni anno in **tutte le parrocchie** della diocesi si pregherà per le vocazioni nelle celebrazioni eucaristiche, **Giornata diocesana per il Seminario**. Durante tutte le celebrazioni le raccolte saranno devolute al Seminario di Anagni.

17 Maggio Veglia di Pentecoste con il Vescovo Ambrogio
Il percorso termina con la **Veglia** in preparazione alla Pentecoste, e sarà un momento di comunione anche con la Diocesi di Anagni-Alatri e sarà presieduta dal nostro **Vescovo Ambrogio Spreafico**. Ore **20:45 Chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone**

ASCOLTIAMO

Centro Diocesano Vocazioni Pastorale Giovanile

Preghiera

CREARE CASA 21 APRILE 2024
61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Christus vivit, 217

Signore Gesù Cristo,
Figlio del Padre,
che sempre vieni
a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo
i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità
e le nostre case
siano capaci
di un'accoglienza autentica
e cordiale.

I giovani che ci incontrano
sentano di essere amati
e si liberino in loro
quel desiderio di cercare
il senso della propria vita

che si rivela
nella loro vocazione.

Infondi nel cuore
di tutti i battezzati
la volontà
di spendere la propria vita
nel ministero ordinato,
nella vita consacrata,
nel matrimonio
e nel laicato vissuto
nel mondo,
perché la Chiesa,
che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza
di tutte le vocazioni.
Amen.